



in filigrana o in cordellina semplice. Al centro, campeggiano – come motivo classico – due cuori, uniti da un crescente lunare rovesciato a enfatizzare il carattere di amuleto.

Al gioiello, infatti, delicatamente ricadente sul seno della donna in corrispondenza del cuore, era simbolicamente affidato il compito di preservare la fedeltà della coppia e propiziare la fecondità della famiglia.

In questa variante il gioiello era solitamente donato dai genitori di lui come pegno d'amore nei riguardi della promessa sposa che, con il dono al collo, dichiarava d'essere sentimentalmente impegnata.

Un cuore al centro della stella rendeva noto, invece, lo stato nubile dell'indossatrice e in genere veniva regalata dalla madre o da entrambi i genitori in età maritale.

Il ciondolo con al centro una nave, veniva donato dal padre dello sposo o anche dallo sposo alla promessa sposa il giorno delle nozze, per simboleggiare l'inizio di una navigazione in due verso una nuova vita, quella matrimoniale.

Il gioiello poteva altresì essere donato in occasione della Prima Comunione e in quel caso riportava al centro la colomba dello Spirito Santo.

Nelle diverse varianti ricorre costantemente la simbologia della stella che vale a richiamare il desiderio umano dell'impossibile unione tra cielo e terra, tra il sacro e il profano.

In realtà la tradizione abruzzese non è nuova nel rivelare opere d'arte orafa non semplicemente decorativa, ma più intimamente simbolica e rievocativa di credenze magico-religiose.

I monili, e in questo è la storia dell'uomo a parlare, sono spesso custoditi quali strumenti di buon auspicio, prosperità, benessere contro negative influenze.

Negli anni del fascismo molte delle Presentose, gelosamente custodite da madre in figlia, finirono nelle casse dello Stato al fine di sostenere lo sforzo bellico che impegnava in quegli anni il Paese.

I monti di pietà e gli archivi ne hanno comunque consentito un'ampia e utile campionatura, così come utile fonte di documentazione sull'oreficeria d'uso popolare restano le opere di tanti artisti abruzzesi (pittori, scrittori e scultori) attivi tra il XIX e XX secolo.

La fedeltà rappresentativa degli artisti era arricchita dalla minuziosa descrizione figurativa dei gioielli comunemente usati dalle genti d'Abruzzo.

E se l'arte non ha tempo, la Presentosa ne è una magica dimostrazione che rivive ogni giorno nelle lucenti vetrine dei maestri dell'oro abruzzese.

Una piccola e viva realtà artigiana nota anche al piccolo paese del teatino: Bucchianico.

Le mani sapienti del giovane Simone lavorano con garbo certosino la delicata filigrana per creare le Presentose di oggi, contro l'avvento di automatismi e l'appiattimento del gusto generale.

Papè oro: un prezioso laboratorio che si rivela nella stretta via Vasari, la via che da Piazza Roma scende giù verso la *Palaustra*, dove un grande crocifisso richiama l'attenzione del passante.

È il laboratorio di arte orafa di Simone Tatasciore (www.papeoro.it). Sul sito è presentata la collezione di gioielli realizzati da Simone secondo tecniche antiche in oro 750/1000 utilizzando pietre preziose e semipreziose come: brillanti, rubini, zaffiri, perle, turchese, coralli, ambra, onice e cammeo), giovane trentenne che, superati gli studi in materia di arte orafa, ha deciso di dedicare la sua vita al prezioso artigianato.

Nella piccola bottega prendono vita le Presentose, così come tante altre opere d'arte che dalla fantasia dell'artista trovano forma.

Simone Tatasciore

BUCCHIANICO (CH) Via Vasari, 4

Attestato di partecipazione L'Oro Abruzzo in varie occasioni 2000-2001-2002-2005

Diploma di Merito - XXX Mostra Artigianato della Maiella 20/08/2000

Mostra Artigianato della Maiella 20/08/1999

Diploma di Merito I.S.A. Chieti 20 Luglio - 6° concorso da Guardiagrele 20/08/1995

Diploma di Maturità d'Arte applicata - Arte di Metalli e dell'oreficeria 20/07/995

Premio "Gerardo Sacco - Oro Giovane" 03/07/1993 Rassegna stampa

Diploma di Maestro D'Arte - Arte di Metalli e dell'oreficeria 18/06/199